



RITRATTO DI URBANO VIII

Nel novero dei busti ritratto di papa Urbano VIII Barberini (1623-1644) realizzati da Giovan Lorenzo Bernini (1598-1680), questo esemplare bronzeo, conservato presso la Biblioteca Apostolica Vaticana, deriva direttamente dal *Ritratto* in marmo del 1632, capolavoro della ritrattistica berniniana, oggi nelle raccolte delle Gallerie Nazionali d'Arte Antica di Palazzo Barberini.

La vicinanza tra queste due opere determina anche la datazione del bronzo, da riferire dunque al 1632-1633, in quello che fu un momento di intensa attività ritrattistica di Bernini che realizzò proprio in quegli anni anche i celebri busti di Scipione Borghese, il coltissimo nipote di papa Paolo V, e della nobildonna Costanza Bonarelli. È noto inoltre che Bernini negli anni Trenta abbia elaborato una precisa formula ritrattistica appositamente ideata per l'esecuzione della figura di Urbano VIII.

1

In origine il busto era collocato negli ambienti della Biblioteca di casa Barberini, inserito in una nicchia all'interno della scaffalatura lignea realizzata nel 1633 da Giovanni Battista Soria. Nel 1902 fu trasferito da Palazzo Barberini alla Biblioteca Vaticana, che lo acquisì insieme all'intera scaffalatura e a tutta la Biblioteca Barberini.

Il ritratto nella sua semplicità, con la sola mozzetta e il camauro in capo, offre un fulgido esempio di sintesi formale e intensità emotiva. Ogni dettaglio del volto è restituito con studiata accuratezza. L'immagine, di grande impatto nel suo insieme, mette in evidenza l'elemento psicologico e la personalità carismatica del pontefice.

Della versione in marmo fu scritto all'epoca «effigie di tanta bellezza e similitudine» per essere stata realizzata in rapidità e meravigliosamente. In modo simile il busto bronzeo racchiude la medesima forza espressiva e raffinatezza di lavorazione e di rifinitura. La qualità materica del bronzo inoltre mostra un gioco di luci e ombre estremamente vivido, che sembra dare ulteriore movimento e morbidezza al viso e alla veste, nella differente resa delle superfici.